

Una casa a prova di terremoto? “Costi alti, serve la nuova legge”

BOLOGNA FIERE PER IL PROSSIMO SAIE HA GIÀ LANCIATO LO SLOGAN “RICOSTRUIAMO L’ITALIA” IN MOSTRA MATERIALI TECNOLOGIE E STRUMENTI INNOVATIVI PER IL MONDO DELL’EDILIZIA

Milano

Il disastro in Emilia? «Non si poteva prevedere: perché quel territorio non era considerato altamente sismico. Inoltre, fino al 2005 gli edifici non erano soggetti a norme specifiche, visto che la legge non imponeva i criteri antisismici che utilizziamo oggi in ogni nuova costruzione pubblica e privata. E anche quando la legge ha cominciato ad introdurli non ha formulato direttive retroattive», risponde così Pier Paolo Diotallevi, docente di Tecnica delle costruzioni in zona sismica e preside della Facoltà di Ingegneria dell’Università di Bologna, sul terremoto che ha messo in ginocchio l’Emilia. L’esperto puntualizza: «Oggi, non esiste nessun dispositivo di legge automatico che tuteli il patrimonio edilizio preesistente alle leggi: l’obbligo di adeguare la vecchia casa con criteri antisismici è contemplato solo nel caso in cui si intraprenda un ampliamento: se, per esempio, voglio costruire un ulteriore piano, sono tenuto ad applicare le norme antisismiche non solo al nuovo piano ma all’intero edificio».

Sia chiaro, fa notare l’esperto, che oggi la normativa italiana in materia parte da un concetto giusto, ovvero che gli edifici possono anche subire dei danni ma l’obiettivo finale è di salvaguardare la vita umana. Certo è, osserva Diotallevi, che «allo stato attuale, è impensabile che tutto il

patrimonio edilizio italiano venga trasformato in modo da ottenere una certificazione antisismica. E’ invece possibile dire che occorre ricostruire con criteri di sostenibilità e maggiore sicurezza».

Sta di fatto che i costi dei terremoti hanno un impatto economico molto alto. Secondo i dati del Dipartimento di Protezione Civile, per l’emergenza e la ricostruzione post evento temporale 1968-2000 (36 anni) i costi ammontano a circa 135 miliardi di euro a prezzi 2005, che aggiornati a prezzi 2009 diventano circa 146 miliardi. A questi si devono aggiungere le conseguenze non traducibili in valore economico sul patrimonio storico, artistico, monumentale. Inoltre, sommando ai 146 miliardi, gli stanziamenti per l’emergenza e la ricostruzione a seguito dell’evento sismico in Abruzzo del 2009, si può stimare un costo complessivo di 160 miliardi di euro.

Un’ultima riflessione, Diotallevi, la dedica proprio agli edifici storici che sono privi di ogni accorgimento antisismico. Come salvarli? «Va valutato caso per caso», spiega. E così le misure sono diverse: «Un metodo efficace di intervento è l’applicazione di catene di ferro che contengano le strutture. Contemporaneamente si possono consolidare le murature con malte o resine. Paradossalmente, il problema possono essere le Soprintendenze: preferiscono conservare il bene com’era, piuttosto che adeguarlo».

Intanto, per il prossimo Saie, la storica manifestazione dedicata all’edilizia, Bologna Fiere ha già lanciato la sua sfida al Paese utilizzando lo slogan «Ricostruiamo l’Italia», peraltro prima ancora che il terremoto

colpisce l’Emilia. L’evento, giunto alla 48esima edizione (dal 18 al 21 ottobre), metterà in mostra materiali, tecnologie e strumenti innovativi del mondo delle costruzioni.

«Questa fiera — afferma Duccio Campagnoli, presidente di Bologna Fiere — è arrivato ad un punto di svolta e necessita una riflessione seria, perché è un periodo difficilissimo per il settore a cui fa riferimento. Per questo siamo voluti tornare alle fondamenta del costruire italiano, con nuove importanti collaborazioni». È nuova, infatti, la responsabile del salone, Luana Patricelli, come nuova è la collaborazione con Norbert Lantschner, fondatore di Casaclima, per sottolineare l’importanza alla sostenibilità delle costruzioni che il Saie riserverà per l’edizione 2012.

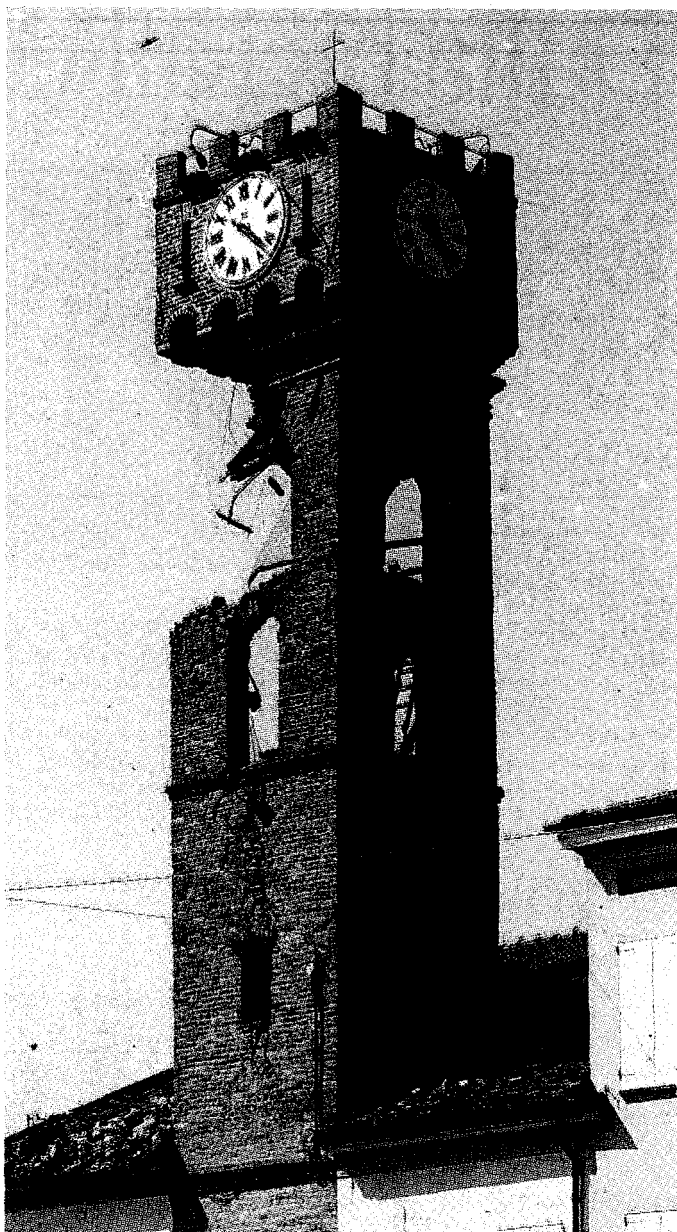
Tre saranno le sezioni in cui si articolerà il Saie: cantiere e tecnologie, progetto e software e *green habitat*. Il tema del ricostruire, dichiarato già dal titolo, ha una chiara declinazione sull’edilizia sostenibile: il 55% degli italiani, infatti, vive in un alloggio costruito prima del 1972, obsoleto e da riqualificare soprattutto da un punto di vista dell’efficienza energetica. Sarà presentato anche il prototipo di un’abitazione energeticamente indipendente di 100 metri quadrati. Ma «Ricostruiamo l’Italia» guarda, ovviamente, anche all’Aquila e al tema della sua ricostruzione. Il Saie e Bologna Fiere sono diventate partner del «Salone della ricostruzione», l’evento, giunto alla sua seconda edizione, che si è tenuto dal 24 al 27 maggio a Preturo (L’Aquila). E un importante spazio lo avrà anche nella fiera bolognese.

(v.d.c.)

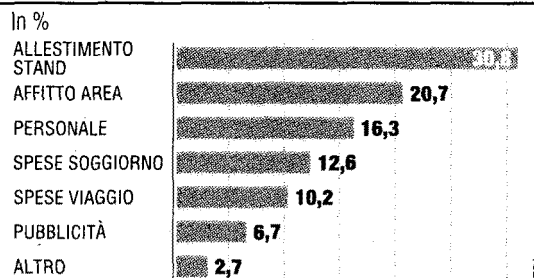
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Qui sopra
Duccio Campagnoli,
 presidente
 di **Bologna Fiere**



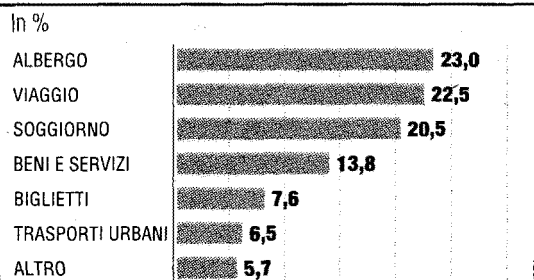
I COSTI PER GLI ESPOSITORI



Fonte: CFI-Agenzia di Confindustria per le Fiere

EDI

LE SPESE PER I VISITATORI



Fonte: CFI-Agenzia di Confindustria per le Fiere

EDI

